

DIRIGENTI MEDICI

Rilievi da Via XX Settembre

I sindacati protestano, ma ammettono che si tratta di "questioni minimali"

Un intoppo, imprevisto ma non troppo, allunga l'iter verso l'approvazione definitiva del contratto dei dirigenti medici firmato il 31 luglio scorso. I tecnici del ministero dell'Economia hanno sollevato dei rilievi su alcune parti del testo, che hanno spinto il dicastero della Funzione pubblica ad inviare all'Aran una richiesta di chiarimenti. Ciò farà slittare di un paio di settimane i tempi di ratifica, che dovrebbe avvenire comunque l'8 ottobre.

I sindacati hanno espresso "stupore e grave preoccupazione" per i rilievi di via XX Settembre, ricordando in una nota unitaria che "gli aumenti contrattuali hanno rispettato scrupolosamente le risorse stanziare e approvate nelle leggi finanziarie dei precedenti governi (Berlusconi-Prodi) senza alcun sforamento".

L'intersindacale ritiene "strumentali" le osservazioni del ministero, definendole "finalizzate unicamente a differire ulteriormente il pagamento di aumenti contrattuali riferiti ad un contratto scaduto da quasi tre anni". Infine, vengono "richiamati alle proprie responsabilità e agli impegni assunti gli interlocutori politici ed istituzionali affinché intervengano tempestivamente per la sollecita e definitiva sottoscrizione dell'accordo".

Dietro l'ufficialità dei comunicati, però, l'umore dei sindacati non è poi così allarmato. Di "normale prassi" parla **Carlo Lusenti**, segretario dell'Anao Assomed: "In effetti questi rilievi, dovuti a impiegati particolarmente 'zelanti' del ministero - spiega - sono abbastanza frequenti dopo le firme delle ipotesi di contratto". Ma il segretario dell'Anao ha assicurato all'Asi che non c'è mo-

tivo di preoccuparsi: "Si tratta di spigolature minimali, che non mettono in discussione comunque la sostenibilità delle cifre scritte sull'accordo".

Stesso parere anche da parte di **Daniela Volpato**, responsabile del comparto Sanità della Cisl Fps: "Basterà apportare qualche modifica sul testo e tutto si risolverà".

Ma quali sono insomma questi rilievi che hanno indotto Brunetta a chiedere chiarimenti all'Aran?

Si tratta appunto di questioni strettamente "tecniche". Innanzitutto c'è la questione dei giorni di permessi retribuiti, su cui possono sorgere ambiguità. Ne sono ammessi al massimo tre all'anno, ma non è specificato se devono essere messi sullo stesso piano i giorni di orario normale e quelli in cui i medici fanno turni allungati.

È chiaro che un conto è assentarsi in un giorno in cui sono previste 6 ore di lavoro, un altro è quando per effetto dei turni le ore sarebbero 16. Bisognerà quindi specificare che il limite riguarderà un tetto massimo di ore, e non giorni, di assenza. Tutto che dovrebbe essere fissato intorno alle 19 ore, minuto più minuto

meno.

Altra richiesta di chiarimento riguarda la questione della copertura assicurativa. Nel contratto è scritto che le Asl "si adopereranno per garantire la copertura assicurativa dei dirigenti medici dipendenti". A via XX Settembre si sono chiesti se c'è il "rischio" che le Asl, per implementare questo servizio, facciano ricorso a consulenti esterni con evidenti ricadute in termini di spesa.

Ma "l'Aran farà in modo di garantire che non verrà coinvolto personale esterno alle Asl", anticipa Lusenti.

Comunque l'entrata in vigore del contratto non è messa a rischio da quanto sta avvenendo in questi giorni. L'esame veramente cruciale sarà invece quello della Corte dei Conti, che dovrà dare il via libera definitivo.

E da quest'anno, come prevede il famoso Dl 112 collegato alla Finanziaria, il parere della Corte è vincolante. In caso di rilievi dei magistrati sulla sostenibilità finanziaria del contratto, toccherebbe cestinare l'accordo. Ma i sindacati sono certi che il contratto è inattuabile da questo punto di vista. ■